

Roma, 4 maggio 2016

Maurizio Martina  
Ministero per le Politiche Agricole  
Alimentari e Forestali  
Via XX Settembre 20  
00187 Roma

Caro Ministro,

le organizzazioni scriventi, rappresentanti della filiera vitivinicola, hanno accolto con favore la strada intrapresa dal Suo Ministero verso la semplificazione degli adempimenti e la telematizzazione delle procedure che interessano lo svolgimento dell'attività degli operatori, in particolare la tenuta in forma dematerializzata dei registri vitivinicoli.

La filiera all'unisono, inoltre, ha sostenuto il Ministero delle Politiche Agricole in occasione della fase di sperimentazione del registro dematerializzato avviata a giugno 2015, attraverso il coinvolgimento di numerose aziende vitivinicole, le quali hanno collaborato con i servizi dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi, del SIAN e con i rappresentanti delle principali *softwarehouse*, allo sviluppo di un applicativo in grado di adeguare i sistemi informatici aziendali alle modalità di funzionamento dei registri dematerializzati.

Come Ella sa, dal primo aprile 2016, è in corso una fase sperimentale più ampia, nella quale tutte le imprese vitivinicole italiane hanno la facoltà di compilare i registri vitivinicoli in forma telematica, nelle due modalità previste dal Ministero.

Dall'esito dei primi trenta giorni di sperimentazione è emersa nella maggioranza dei territori, nonché dai soggetti di ogni dimensione, l'esigenza di estendere il periodo sperimentale, che attualmente è previsto chiudersi il 30 giugno 2016, in modo da testare il nuovo sistema anche durante le fasi vendemmiali.

In effetti, sarebbe oltremodo importante testare l'efficacia e il funzionamento dei registri telematici in tale fase dell'anno, cruciale per la vita aziendale, nella quale tutte le imprese sono interessate da un aumento esponenziale delle pratiche di cantina, nonché da una moltiplicazione delle movimentazioni dei prodotti vitivinicoli.

Una più approfondita esperienza con i nuovi meccanismi informatici in occasione dei mesi nei quali avvengono la maggior parte delle operazioni da inserire nei registri vitivinicoli, consentirebbe, inoltre, agli operatori di meglio adattarsi ai nuovi obblighi ed evitare così di incorrere in errori e disfunzionalità, potenzialmente sanzionabili dalle autorità di controllo.

Tenuto conto dell'oggettiva difficoltà nel compiere un passaggio epocale in una cornice economica così complessa e al fine di assicurare la piena funzionalità del sistema, le organizzazioni scriventi sono a chiederle, Signor Ministro, di valutare una posticipazione dei termini fissati dal DM 30 dicembre 2015, entro i quali entrerebbe in vigore l'obbligatorietà della tenuta in forma dematerializzata dei registri vitivinicoli.

Inoltre, l'estensione della fase sperimentale fino al raggiungimento di esiti positivi in termini di risposta aziendale e almeno fino al termine del periodo vendemmiale 2016, rappresenterebbe non soltanto un'opportunità per consolidare le nuove modalità di gestione della cantina per i produttori ma, al contempo, un ulteriore margine, a beneficio dell'amministrazione, per collaudare la piattaforma di ricezione dei dati.

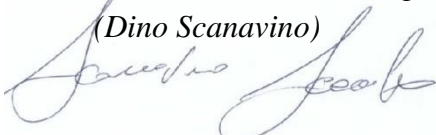
Riteniamo, infine, essenziale che le indicazioni che emergeranno durante la fase sperimentale siano oggetto di un continuo confronto con gli uffici dell'Ispettorato, anche al fine della definizione della data definitiva dell'entrata in vigore dell'obbligatorietà della tenuta dei registri dematerializzati.

Certi dell'attenzione che saprà riservare ad una tematica di così grande rilevanza e rimanendo a disposizione per ogni ulteriore confronto, porgiamo i più cordiali saluti

Alleanza delle Cooperative Italiane – Agroalimentare

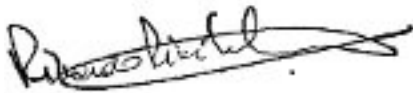
(Giorgio Mercuri)  


CIA Confederazione Italiana Agricoltori

(Dino Scanavino)  


Federdoc

(Riccardo Ricci Curbastro)



Unione Italiana vini

(Domenico Zonin)



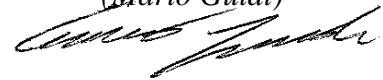
Assoenologi

(Riccardo Cotarella)



Confagricoltura

(Mario Guidi)



Federvini

(Sandro Boscaini)

